

PROGRAMMAZIONE ARTISTICA DELLA 54^a EDIZIONE DELLA “SETTIMANA DI MUSICA SACRA DI MONREALE

NOTE ILLUSTRATIVE

La sacralità della musica, quale “*actus fidei*” da cui si diparte e su cui si concentra ogni umano sentimento, è il titolo “ideale” che ho inteso dare alla rassegna.

Nel connubio tra scelta del repertorio e funzione liturgica per cui la storica rassegna nasce, e quasi ispirata dalla naturale assonanza onomatopeica tra musica sacra e sacralità della musica, la “*Settimana*”, con gli avvenuti mutamenti nella fruizione dell’arte, si fa essa stessa tema di riflessione su un motivo etico prim’ancora che estetico.

Il programma su cui verte la *Settimana di Musica Sacra* vuole in tal modo essere un’ulteriore occasione per riflettere non solo sull’importanza che il sacro riveste nella relazione tra l’uomo e Dio nel quotidiano, oltre che come intimo fatto religioso, ma altresì sull’ormai incombente necessità di ripristinare quel valore etico che la musica già possiede quale linguaggio privilegiato della coscienza, indipendentemente dal contesto in cui viene impiegata e ancor più “se” nell’incontro col suono primigenio e col repertorio sacro.

Chiedersi infine se sia ancora vivo nell’uomo contemporaneo il senso di un legame vincolante tra il suono, la musica e il senso che abbiamo di Dio, dell’Assoluto, dell’incommensurabile.

La *mousiké* (μουσική) e l’armonia del nostro vivere al mondo sembrano essersi frantumate e tramontate parallelamente al collasso di tutti i sistemi simbolici consolidati e classici. Da più parti è avvertita la necessità di qualcosa di nuovo, una nostalgia di originario, una nuova “genesi”, dove il “detto e l’indicibile”, oltre il senso stesso della realtà, ci aiutino a raggiungere quel paesaggio spirituale di cui l’uomo necessita e che l’odierno *logos* (λογος) sembra aver smarrito in un universo sonoro che appare sempre più dominato dalla citazione, dal gioco dell’arte combinatoria, dalla simulazione, dall’affabulazione fino al nulla; si sente il bisogno di leggere ciò che non è mai stato scritto, di recuperare una lingua originaria.

Giunta alla sua 54ma edizione, la *Settimana di musica sacra* di Monreale, conferma la sua ambizione di porsi nel suo genere come una delle rassegne più importanti e qualificate nel panorama musicale europeo, sia sotto il profilo dei programmi sia degli interpreti. Nella sua impaginazione si è voluto stabilire in tal senso un “felice” rapporto di continuità con il fervido spirito che ha contraddistinto, sin dalla prima edizione raccogliana del ’39, più di settanta anni di storia musicale: il concetto di musica sacra inteso nella sua accezione più vasta possibile, corda di recita e forza centripeta che guiderà nel prossimo triennio – sia nelle forme che nei contenuti - la sostanza artistica di un patrimonio musicale storicamente convalidato e ricco di conclamata risonanza espressiva e sempre aperto ai nuovi linguaggi.

In linea con queste premesse l’idea di fondo che ispira il programma, da un lato mantiene il percorso sulla *Genesi* inaugurato lo scorso anno e che con un “*fil rouge*” va dalla *Creazione* di Haydn sino alla *Morte di Abele* di Caldara, dall’altro si sofferma a “ricercare” e scandagliare il significato che alcuni specifici componimenti rivestono ancora oggi sulla spiritualità popolare. A fare da cornice alla *Settimana* è una Conferenza fissata per il 22 novembre sull’opera da cui prende avvio la rassegna, la *Creazione* di F. J. Haydn. L’incontro, cui parteciperanno il **dirigente del S.T.R. di Palermo, Avv. Filippo Nasca**, per conto dell’Assessorato Regionale al Turismo, il **Prof. Giampiero Bof**, il **Prof. Rosario Pistone**, il **Prof. Rino La Delfa** e io stesso, sarà luogo di un interessante dibattito culturale che celebrerà uno tra i massimi capolavori di musica sacra, forse il più grande, che la storia della musica conosca.

Opere di autori e periodi diversi e interpreti di dichiarato valore, in un percorso che dal Barocco passa per lo stile classico e romantico spingendosi sino ad oggi, saranno protagoniste indiscusse.

E’ il caso del concerto che inaugura la Rassegna il 24 novembre e che accosta un’opera di capitale importanza, l’oratorio *Die Schöpfung (La Creazione)* di Franz Joseph Haydn, a compagini d’eccellenza: La **Leipziger**

Symphonieorchester, il **Philharmonik Chor Wien**, un ottimo Cast vocale di madre lingua, **Ulrike Staude** soprano, **Johannes Kalpers** tenore, **Jörg Hempel** basso, diretti da **Reinhard Seehafer**, apriranno le porte ad un grande stellario musicale. Mai come per questa composizione il concetto spesso abusato nelle biografie dei musicisti secondo cui questa o quell'opera rappresenterebbero l'apice della loro produzione, è del tutto appropriato e legittimo nel caso di questo oratorio. *Die Schöpfung (La Creazione - 1798)*, insieme al coevo oratorio *Die Jahreszeiten (Le Stagioni - 1801)*, e *Die Sieben letzten Worte unseres Erlösers am Kreuze (Le Sette ultime parole del nostro Redentore in croce - 1785)* può giustamente considerarsi tra le opere-simbolo del compositore viennese quale mirabile esempio di una religiosità sincera e intrisa di spirito illuministico. Nel desiderio di rendere omaggio al repertorio per organo quale strumento sacro per eccellenza, ho scelto di realizzare un vero "trattico" musicale consegnando il 2° appuntamento della 54ma edizione del Festival, alla produzione sonatistica per organo del compositore romano Filippo Capocci di cui peraltro quest'anno si celebra il centenario dalla morte. A fare da padrone alla première organistica il M° **Diego Cannizzaro**, attuale organista del Duomo di Cefalù.

La presente edizione ospita quest'anno le compagini artistiche di una rinomata istituzione siciliana. Il terzo concerto, che porta la data del 26 novembre, vede infatti la presenza assai gradita dell'**Orchestra** del Teatro Massimo Bellini di Catania diretta dall'attuale **direttore stabile, Will Humburg**; **successivamente sarà la volta del Coro che prenderà parte allo Stabat Mater di Rossini.**

Nel mistico scenario sacro del Duomo risuoneranno le opere di Ludwig Van Beethoven e Anton Bruckner di cui si eseguiranno rispettivamente *Die Geschöpfe des Prometheus (Le Creature di Prometeo)*, Ouverture op. 43 e la *Sinfonia n.9 in re minore*, mirabile lavoro sinfonico rimasto incompiuto al Terzo movimento che si riscatta da una "finitzza" solo formale grazie ad una monumentalità "consacrata".

Il 27 novembre è una data ricca di appuntamenti. Alle ore 12 gli spazi della Chiesa di S. Castrense ospiteranno un progetto musicale dedicato alla cantata sacra barocca. Per questo secondo concerto dedicato all'organo **Bartolomeo Cosenza**, giovane talento palermitano, affiancato dalle voci dei soprani **Jennifer Schittino** e **Valentina Vitti** e del tenore **Francesco Parrino**, si esibirà con un programma dedicato ad alcune cantate sacre tratte dal repertorio di noti compositori del barocco musicale, tra cui J. S. Bach, Antonio Vivaldi e Georg Friedrich Händel.

Al concerto serale sono invece destinate alcune tra le composizioni di nicchia di questo 4° appuntamento e che ben sposano l'idea artistica (e se vogliamo anche poetica) di cui la presente edizione della *Settimana* si nutre: una quanto mai rara esecuzione del *Te Deum* in do maggiore di Vincenzo Bellini sarà affiancata dall'*Adagio per archi* di Barber e dal *Requiem* in do minore di Luigi Cherubini. Sublime e ammirato capolavoro – tanto da essere definito dallo stesso Robert Schumann "opera senza confronti" – rappresenta, in un composto equilibrio che lo distacca da ogni eco teatrale, un vero e proprio manifesto di amore e di pia devozione cristiana. Direttore del concerto in cui protagonisti saranno l'**Orchestra-in-residence del Festival** e il **Coro Lirico siciliano**, sarà un nome del panorama musicale internazionale, **Peter Tiboris**.

A cavalcare l'onda di questo iter spirituale sono dunque miniature musicali di grande impatto espressivo, spesso "emblema" di una spiritualità popolare originaria, pronte a testimoniare la sostanza di un pensiero compositivo fatto di intima e sacra religiosità: è il caso della storica sequenza mariana *Stabat Mater* che quest'anno ho ritenuto di presentare al pubblico, in due elaborazioni musicali forse poco rappresentate. A trionfare nel 5° concerto serale, fissato per il 28 novembre negli spazi del Duomo, sarà la prima versione per soprano ed archi dello *Stabat Mater* di Luigi Boccherini, affidata alla direzione del M° **Angelo Faja** e all'esecuzione del gruppo strumentale **Campus Camerata Ensemble** che farà da sfondo alla voce solista del noto soprano **Gabriella Costa**; lo stesso concerto avrà protagonista un'altra composizione di distinta fattura spirituale e di cui sono autori Giuseppe Leopardi e Don Cosimo Scordato. Il *Cantico dei Cantici*, ispirato ai due Maestri dall'antico poema biblico, si farà metafora ed emblema di un sentimento di universale concordia "aspirazionale e atemporale". Le voci soliste saranno quelle di **Ambra Mancuso**, contralto e **Cosimo Diano**, baritono.

Nel programma della giornata trova spazio anche il barocco strumentale di Antonio Vivaldi. La Chiesa della S. S. Trinità glorificherà, nel concerto pomeridiano del 5° appuntamento, due produzioni di rilievo: la Sonata RV 130 "*Al Santo Sepolcro*" e il Concerto in La maggiore per archi F. XI n. 4; a seguire ancora Haydn con la mirabile Sinfonia n. 49 "*La Passione*" e la *Suite - Ouverture per Orchestra n° 5* in sol minore BWV 1070 di W. Friedmann Bach. Lo spettacolo vedrà l'esecuzione del gruppo strumentale "**I cameristi palermitani**" diretti dal M° **Santo Campanella**.

La Rassegna quest'anno ospita diverse prime assolute. A inaugurare il percorso sugli inediti è *Nemo perdas*

illa die di Antonio Corsaro, che fa da preludio al concerto serale del 29 novembre: un requiem per coro e orchestra d'archi dove la libertà espressiva dell'autore, nel continuo alternarsi di consonanza e dissonanza, sembra offrire uno spazio "esclusivo" a quell'intima necessità dell'animo umano di render viva la diretta e "non sempre lineare" comunicazione emotiva rispetto alla morte; a seguire verrà offerto al pubblico un breve accenno alla religiosità musicale di J. S. Bach con due arie tratte da *La passione secondo Matteo*, imponente pilastro del barocco musicale sacro e trasposizione sonora in forma di oratorio dei capitoli 26 e 27 del Vangelo secondo Matteo. Il mezzosoprano **Teresa Nicoletti** intonerà, accompagnata dall'**Orchestra-in-residence** diretta da **Lidio Florulli**, "*Erbarne dich*" e "*Können tränen meiner wangen*".

Sempre nello stesso concerto ancora una prima assoluta con due brani del poliedrico compositore palermitano Giuseppe Tiranno: "*Trinacria*" (*Laudamus te*), su testo autografo con cui l'autore commemora il 150° anniversario dell'Unità d'Italia nel ricordo dei martiri di Sicilia, e "*Fiat lux, facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza*", opera composta da Tiranno per la Settimana "quale" dedica personale al tema della *Genesi* e frutto di un'indiscussa autenticità, che vedrà anche la partecipazione di **Claudia Munda**, soprano e ancora di **Teresa Nicoletti**.

Il 30 novembre, data del 7° appuntamento, ho voluto dedicarlo alla profonda spiritualità racchiusa nella tradizione del canto gospel. La Rassegna ospiterà **Cheryl Porter & Halleluiah Gospel Singers** che si esibiranno in un repertorio che spazia dai brani gospel più conclamati dalla tradizione agli echi più intimi dello spiritual.

Il concerto dell'1 dicembre, che mi vedrà impegnato anche nella veste di direttore d'orchestra, costituisce un momento musicale di alta tensione emotiva. In programma lo *Stabat Mater* di Gioacchino Rossini, una rara perla del repertorio sacro italiano di gusto altamente melodrammatico che vedrà "concertare" il solenne impasto timbrico dei **Berliner Symphoniker**, l'equilibrata trama vocale del **Coro del Teatro Massimo Bellini di Catania** e un cast vocale anch'esso di prim'ordine: **Christina Carvin Dietsch**, soprano; **Kyrstin Chavez**, mezzosoprano; **Paul Groves**, tenore; **Andreas Macco**, basso.

La penultima battuta delle Prime assolute presenti in questa rassegna, in una sorta di raccordo ideale con il tema della *Genesi* inaugurato da *La Creazione* di Haydn, è affidata all'oratorio "*La morte d'Abel*" del compositore siciliano Antonio Caldara che vedrà protagonista, con un'esecuzione in prima assoluta nella moderna edizione del Prof. **Giuseppe Collisani**, l'Ensemble vocale e strumentale "**Antonio Il Verso**".

Con il concerto pomeridiano del 3 dicembre si conclude invece il percorso musicale sull'organo. "*Veni creator spiritus*" *Il canto gregoriano nella musica per organo* onorerà gli interni della Chiesa della Collegiata nel 10° appuntamento della *Settimana*: un composito repertorio di brani tratti dalla tradizione del *cantus planus*, verrà omaggiato dalla geniale abilità esecutiva di **Anthoñ Phibes**, maestro all'organo, e dalla soavità vocale del Quartetto femminile dell'Ass. Mus. "**Coro Cum Iubilo**" diretto dal M° **Michele Raia**.

Quest'anno, in linea con l'intenzione già espressa nelle precedenti edizioni, di dare voce al profondo spirito di apertura all'Oriente che contraddistingue il Duomo, e nella volontà di rendere esplicito il valore che il confronto fra tradizioni musicali e liturgiche differenti può avere, ho deciso di fare una scelta in nome della spiritualità e dell'universalità dell'arte, nel caso specifico dell'"arte musicale"; tale intenzione si rende esplicita nell'incontro con la chiesa russa di rito cristiano-ortodosso e si collega al bisogno etico e storico di annullare attraverso la musica e il suo essere "pensiero universalmente sacro" qualsiasi barriera passata, presente e futura tra le varie esperienze musicali e culturali che costituiscono la sfera sociale e culturale dell'uomo.

«Per capire un popolo, bisogna ascoltarne la musica... »

Al riguardo mi fa specie citare le parole del comunicato del Patriarca di Mosca Kirill riportate a Papa Benedetto XVI dal metropolita ortodosso Hilarion di Volokolamsk (capo del Dipartimento per le Relazioni ecclesiastiche esterne del Patriarcato di Mosca), nello storico incontro tenutosi in Vaticano nel 2010 (in luogo del processo di evangelizzazione dell'Europa scristianizzata, sicuramente una delle conquiste più strabilianti del pontificato di Papa Ratzinger):

«Per capire un popolo, bisogna ascoltarne la musica. E ciò si riferisce non soltanto alla musica liturgica, ma anche alle opere dei compositori russi scritte per le sale di concerto. Negli anni delle persecuzioni della Chiesa e del dominio dell'ateismo di Stato, quando la maggioranza della popolazione non aveva accesso alla musica sacra, queste opere, assieme ai capolavori della letteratura russa e delle arti figurative, hanno contribuito a portare l'annuncio evangelico, proponendo al mondo laico ideali di grande levatura morale e spirituale».

«Non si può respirare come cristiani, direi di più, come cattolici, con un solo polmone; bisogna avere due polmoni, cioè quello orientale e quello occidentale». (Vjaceslav Ivanov, poeta russo)

L'incontro portava con sé gli echi del rinnovato dialogo instauratosi negli ultimi anni fra la tradizione cristiano-cattolica e quella ortodossa, nella volontà di raggiungere una visione unitaria del credo religioso; e proprio a questa visione unitaria e armonica dell'Europa pensava da tempo Giovanni Paolo II, che in più occasioni aveva riproposto l'immagine-metafora dei due polmoni che respirano insieme coniata dal poeta russo Vjaceslav Ivanov: *«Non si può respirare come cristiani, direi di più, come cattolici, con un solo polmone; bisogna avere due polmoni, cioè quello orientale e quello occidentale».*

Questo è vero soprattutto a fronte di un'ulteriore riflessione: la cultura contemporanea, e particolarmente quella europea, oggi corre il rischio di dimenticare e dunque di abbandonare lo straordinario patrimonio suscitato e ispirato dalla fede cristiana, che costituisce l'ossatura essenziale della cultura europea. Le radici cristiane dell'Europa sono costituite infatti, oltre che dalla vita religiosa e dalla testimonianza di tante generazioni di credenti, anche dall'inestimabile patrimonio culturale e artistico, vanto e risorsa preziosa dei popoli e dei Paesi in cui la fede cristiana, nelle sue diverse espressioni, ha dialogato con le culture e le arti, le ha animate e ispirate, favorendo e promuovendo come non mai la creatività e il genio umano. Anche oggi, come ha più volte sottolineato Ratzinger, tali radici sono vive e feconde, in Oriente e in Occidente, e possono, anzi *«devono ispirare un nuovo umanesimo, una nuova stagione di autentico progresso umano, per rispondere efficacemente alle numerose e talvolta cruciali sfide che le nostre comunità cristiane e le nostre società si trovano ad affrontare, prima fra tutte quella della secolarizzazione, che non solo spinge a prescindere da Dio e dal suo progetto, ma finisce per negare la stessa dignità umana, in vista di una società regolata solo da interessi egoistici».*

Da queste premesse il concerto serale del 3 dicembre celebrerà in Duomo l'incontro tra Oriente e Occidente con un *ensemble* vocale d'eccellenza: il coro russo di voci maschili (male choir) **Orthodox Singers** diretto da **Georgy Smirnov**, maestro del coro e *precentor* (primo cantore) di nota fama.

Fondato nel 1992, riunisce i migliori cantori di Mosca; ha tenuto concerti nelle sale di tutto il mondo partecipando a numerose rassegne di musica sacra tra cui il *Festival internazionale di musica spirituale* di Mosca, il *Festival Internazionale dell'arte Diaconale* dell'Arcidiacono Konstantin Rozov e il famoso *Festival Internazionale di musica sacra* di Marktoberhoff in Germania presso il duomo di Riga ed è attualmente considerato da pubblico e critica uno dei migliori cori maschili di Mosca; va poi ricordata la partecipazione al *Festival Internazionale di musica sacra* di Boston dedicato al 200° anniversario della chiesa ortodossa in America.

La 54ma edizione della "Settimana di musica sacra" di Monreale si chiude con due splendidi momenti musicali. Un repertorio di forte ispirazione religiosa caratterizzerà il concerto pomeridiano del **duo Pincini - Buttà**, rispettivamente violoncellista e pianista. Il programma presenterà brani di J. S. Bach, di Ennio Morricone e di Arvo Pärt.

La conclusione della Rassegna, fissata al 4 dicembre, è consegnata ad un concerto che ha come titolo *“Gli Inni sacri delle frottole. Pagine rare dell'800 musicale in Sicilia: il coro di voci bianche del Conservatorio V. Bellini di Palermo, diretto dal M° Antonio Sottile*, colorerà la splendida architettura del Duomo insieme **all'Ensamble Bajardi** e al **Coro Anima Gentis** di Isnello. La prima parte del concerto è dedicata ad alcune celebri pagine del repertorio di musica sacra e strumentale, con la comune particolarità di essere trascritte, adattate ed elaborate dal M° Sottile per l'organico del Coro di Voci bianche; la seconda parte presenta pagine rare tratte dal repertorio dell'innodia sacra e di quello frottolistico dell'800 siciliano, con specifico riferimento alla produzione isnellese.

Per concludere, l'“iter” spirituale e artistico incarnato nella 54ma edizione della *Settimana* nasce e si sviluppa in un contesto storicamente e artisticamente consolidato, quello del Duomo, che nella sua imponente statura ha accolto uno spirito musicale sempre eterogeneo, aperto anche a linguaggi differenti. Inoltre l'idea di “dar verbo sonoro” anche a quei luoghi “depositari del sacro” che come “miniature-satellite” costeggiano lo splendido scenario offerto dal Duomo ha fatto sì che l'idea programmatica di questa edizione potesse avvalersi - in un suadente “concertare d'intenzioni”- anche della mistica gravidanza emanata da alcuni fra i monumenti più storicamente affascinanti dello scenario spirituale monrealese: la secentesca Chiesa della Collegiata, la Chiesa della S.S. Trinità attigua al Collegio di Maria, la Chiesa di Maria S.S. degli Agonizzanti insieme alla

Chiesa di San Castrense, saranno eco di una sacralità solenne e glorificheranno la statura espressiva racchiusa in molte delle opere proposte in questa 54ma edizione.

Giuseppe Cataldo